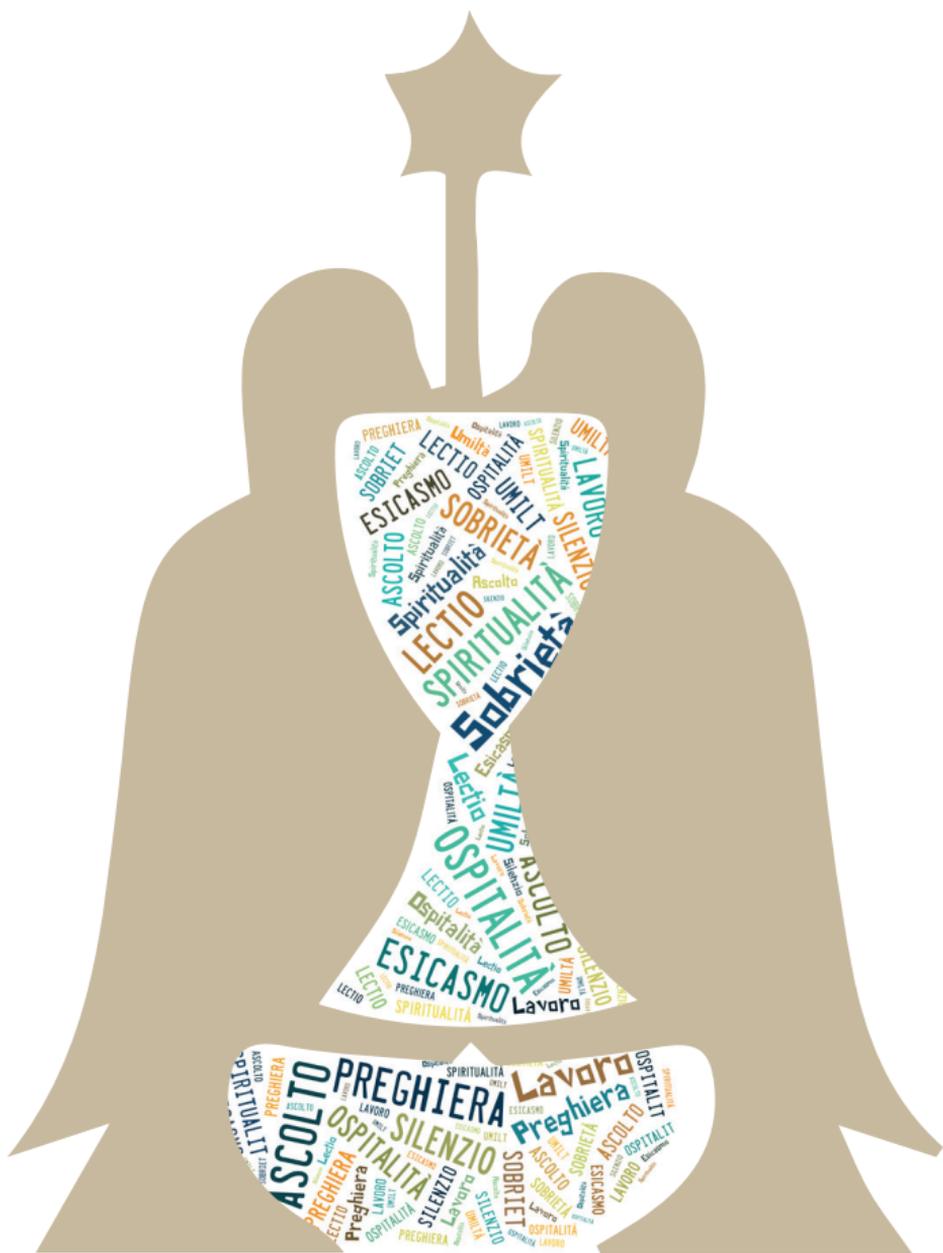




La Fraternità nel Cuore della Città



Il Respiro di Camaldoli “Sulle orme di San Romualdo”

la spiritualità monastica presentata dai monaci camaldolesi

con la partecipazione di
Associazione Romagna-Camaldoli e Trail Romagna

FRATERNITÀ SAN DAMIANO (EX CONVENTO CAPPUCINI)
Ravenna, Via Guglielmo Oberdan, 6
Telefono: 338 6215630

I Camaldolesi tra noi, per un “Sapere Millenario nato a Ravenna”



Visitando monasteri, abbazie, eremi si rimane affascinati dal monachesimo. Pietre, costruzioni, chiostri che trasudano millenni di sapienza e di vita, che si fanno racconti nel silenzio di parole, quando lo spirito parla allo spirito.

I Monaci sono custodi di uno stile di vita, di “valori”, di proposte ancora capaci di fare intravedere un altro mondo possibile, che mette al centro l’uomo con i suoi bisogni fondamentali. Un uomo unificato e rappacificato con se stesso, gli

altri, l’ambiente e Dio. Le celle costruite nel loro interno a chiocciola, narrano del viaggio più lungo ed importante, quello all’interno di se stessi. Un viaggio che chiama a fermarsi ascoltando la propria anima, guardando negli occhi e chiamando per nome, senza sconti, le proprie fragilità e paure. Prendendo in mano, con responsabilità e coraggio, la propria vita, vivendola e non lasciandosi vivere. Monasteri, luoghi in cui il tempo è scandito di gesti e parole, lenti, consapevoli, vestiti di silenzio e letture, di lavori che spandono il sapore semplice ed essenziale del pane. Dove risuona la Parola, quella con la “P” maiuscola che salda il cielo e la terra, che è nutrimento e luce per i pellegrini della vita, i cercatori di senso. I monasteri, attenti al creato, custodito e coltivato in un’economia che umanizza e crea scambi e relazioni.

Un sapere che affratella le erbe, i frutti della terra, tirando fuori proprietà ed energie salutari e curative. Luoghi in cui si presta attenzione alla quotidianità, ai gesti comuni, ai giorni, con attenzione alla vita, all’uomo nella sua dimensione fisica emotiva e spirituale. Perché ogni gesto sia liberante e mantenga sana ed integra la persona.

Invitare a Ravenna i monaci camaldolesi, averli con noi, vuole essere un’opportunità per ascoltare parole millenarie e sapienti che hanno avuto origine nella nostra città, patria di Romualdo e Pier Damiani. Parole che come scrigni conservano profumi e sapori che fanno di eterno presente, che incarnano i sogni che albergano nel cuore di tutti e di ciascuno, quei significati che non sono soggetti alle mode e al passare del tempo perché sono iscritti con segno indelebile nel cuore dell’uomo di ogni fede, cultura, tempo e luogo.



10 parole per vivere: gli incontri

mercoledì 18 gennaio ore 20,45

Gianni Giacomelli

Priore di Fonte Avellana

Ascoltare la vita

mercoledì 15 febbraio ore 20,45

Michela Spera

Monaca Camaldolese

Divenire se stessi

mercoledì 15 marzo ore 20,45

Padre Bernardino Cozzarin

Monaco di Camaldoli

Sapienza dei Padri del Deserto

dal 24 al 26 marzo

Alessandro Barban

Priore Generale dei monaci camaldolesi

Iniziazione Lectio Divina

mercoledì 5 e mercoledì 26 aprile ore 20,45

Joseph H. Wong

Monaco di Camaldoli

La preghiera del cuore

dal 12 al 14 maggio

Axel Bayer

Monaco di Camaldoli, maestro yoga

Preghiera pura di Evagrio Pontico

(teoria e pratica della meditazione)

mercoledì 17 maggio ore 20,45

Gianni Giacomelli

Priore di Fonte Avellana

Ascoltare la vita

Un luogo in cui Dio e l'Uomo possono incontrarsi

“La Fraternità San Damiano è per noi un luogo in cui Dio e l'uomo possono incontrarsi, abbracciarsi, raccontarsi e riprendere il cammino.

Un luogo in cui ogni persona può sentirsi a casa e depositare se stessa con i suoi dubbi e i suoi interrogativi, le sue risorse e le sue fragilità, i suoi sogni e le sue ferite, le sue luci e le sue ombre.

Un luogo dove condividere il suo essere, impasto di terra e di amore, semplicemente e autenticamente con gli altri ricercatori dell'assoluto e della verità, affamati e assetati di giustizia, di bellezza e tenerezza.

Un luogo dove si spezza il pane del Vangelo e della comune umanità con ogni viandante che vuole farsi compagno per un tratto di strada, unendo i propri passi da fratelli minori e semplici, nello spirito di Francesco di Assisi.

Un luogo dove si mettono insieme la Bibbia e la Costituzione, la Fede e la Storia, il Cielo e la Terra, Dio e l'Uomo, la preghiera e l'impegno civile, le parole e le azioni.

Un luogo in cui trovare Cittadinanza e Spiritualità, ciò che fa gli uomini uguali ponendo loro le stesse domande fondamentali sull'esistere e sul senso dei giorni.

Un luogo in cui possano incrociarsi pensieri diversi, dove si ascoltino e si cerchino di comprendere le ragioni dell'altro. Per cercare passi comuni nella convivialità delle differenze”.



San Romualdo



San Romualdo nacque a Ravenna nella seconda metà del secolo decimo (circa tra il 951 ed il 953). A circa vent'anni abbracciò la Regola di San Benedetto nel monastero di Sant'Apollinare in Classe.

Ma San Romualdo non si limitò all'applicazione della Regola Benedettina ne fece un'evoluzione proponendo oltre al classico monastero (benedettino) anche l'eremo tipico della dalla spiritualità

orientale. San Romualdo riprende, in occidente, l'esperienza antica della meditazione delle Scritture nel silenzio della cella eremitica della cella eremitica tipica dei padri del deserto associata però alla vita comune del monastero, per mitigarne l'asprezza e l'individualismo attraverso la "correzione fraterna" del cenobio.

Mai domo nella sua opera di riformatore girò per oltre trent'anni l'Europa predicando il suo stile di vita.

E, per essere un Santo che predicava la solitudine ed il silenzio, a Lui sicuramente si devono: l'abbazia di Val di Castro fondata nel 1009; l'eremo con monastero di Camaldoli fondato nel 1012; l'eremo con monastero di Sitra fondato nel 1014.

San Romualdo morì il 19 giugno 1027 in una cella dell'abbazia di Val di Castro, fondata dal Santo nel 1009 vicino a Frasassi (Ancona). Qui venne sepolto anche se poi nel 1481 le sue spoglie furono traslate nella chiesa dei Santi Biagio e Romualdo a Fabriano dove tuttora giacciono.

San Romualdo fu canonizzato, nel 1032, da Papa Giovanni XIX e fu dichiarato Santo, nel 1595, da Papa Clemente VIII.

Il Martirologio Romano ne celebra la memoria il 19 giugno.



“Via Sancti Romualdi”: una guida spirituale da seguire, passo passo

L'Associazione “Romagna-Camaldoli” e Trail Romagna accolgono con grande soddisfazione l'occasione offerta dalla Fraternità San Damiano di incontrare a Ravenna i monaci camaldolesi, messaggeri di una spiritualità dalle radici antiche e dallo sguardo ‘alto’, rivolto al futuro.

L'Associazione “Romagna-Camaldoli” si prefigge di vivere nel quotidiano questa nuova e antica dimensione spirituale e di portarla nella città dove si svolge la vita comunitaria di tutti, per migliorarla. Stress, eccessiva velocità, eccesso di emozioni e di desideri indotti inutili, da individualismo, arroganza, attivismo, invidia, arrivismo, sono i nuovi dèmoni della post-modernità. Gli stessi contro i quali lottava Romualdo.

Non c'è niente di nuovo sotto il sole tranne le forme e le apparenze cangianti.

L'Associazione, proseguendo un ascolto ed una frequentazione ormai quarantennale di Camaldoli e della spiritualità di S. Romualdo, promuove ricerche sulla storia camaldolese nelle zone di Romagna, incontri di dialogo fra credenti e non credenti, organizza conferenze e approfondimenti su tematiche legate ai temi del silenzio, della meditazione, del dialogo, della spiritualità e dell'incontro fra popoli, culture e fedi diverse, nel segno della giustizia e della fraternità.

Il percorso principale – condiviso con il cammino fisico e spirituale di Trail Romagna – è la “Via Sancti Romualdi” fatta di incontri nei diversi luoghi romualdini tra Ravenna e Camaldoli: la Biblioteca Classense di Ravenna, S. Maglorio e S. Ippolito a Faenza, Gamogna, l'abbazia del Monte a Cesena, Bagno di Romagna, Camaldoli, etc.

Una serie di incontri, da giugno a ottobre, occasioni di amicizia, di riflessione; eventi culturali, musicali, artistici, visite guidate a luoghi e opere d'arte di forte spiritualità, in collaborazione con istituzioni religiose, culturali e civili come il Ravenna Festival e i vari enti presenti sul territorio.

